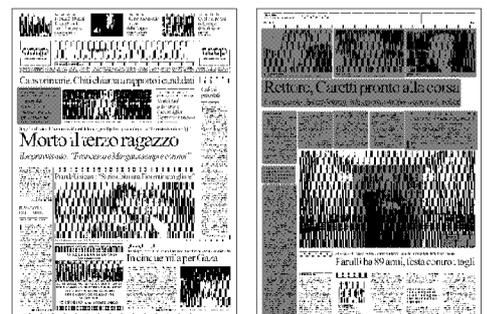


La campagna si popola di nomi
in campo Del Bimbo e Chelazzi

Università anche Caretti pronto a correre per il rettorato

MONTANARI A PAGINA IX



Rettore, Caretti pronto alla corsa

In campo anche Chelazzi (Scienze), da Ingegneria potrebbero essere due i candidati

LAURA MONTANARI

UN CANDIDATO dalla facoltà di Giurisprudenza per la poltrona di rettore, un altro da Ingegneria, un altro ancora da Scienze. Si popola di nomi la campagna per le prossime elezioni del capo dell'ateneo. Paolo Caretti, docente di Diritto Costituzionale non ha ancora sciolto del tutto le riserve, ma alla vigilia del Natale si è detto per la prima volta disponibile a scendere in campo. E' lui stesso a confermarlo. Una scelta che è coincisa con la rinuncia alla corsa da parte dell'attuale prorettore vicario nel «governo» Marinelli, Alfredo Corpaci. Da Scienze conferma la sua candidatura Guido Chelazzi, biologo, docente di ecologia, ex preside della facoltà (una delle più grosse dell'ateneo fio-

rentino), attuale prorettore alla ricerca nel governo Marinelli. Ma dalla facoltà di Ingegneria potrebbero essere addirittura due gli aspiranti rettori, oltre ad Alberto Del Bimbo, primo ad annunciare di essere in corsa (più di un mese fa), uno fra l'attuale preside Alberto Tesi e l'ex preside Ennio Carnevale. «Decideremo nei prossimi giorni» spiega lo stesso Carnevale.

Le sorprese però potrebbero non finire qui, nella girandola dei nomi che affollano i corridoi e gli incontri alle macchinette del caffè, fra gli accreditati c'è anche il prorettore alla didattica Sandro Rogari che ha recentemente elaborato tutta la manovra per la riduzione dei corsi di laurea (e l'applicazione della direttiva Mussi). «Io ritengo sia positivo avere molti concorrenti nella campagna che dopo il triplo mandato di Marinelli — spiega Guido Chelazzi — dovrà decidere chi lo sostituirà». E non sarà un compito facile, questo è chiaro a tutti, candidati e non: la situazione «non virtuosa» dell'università di Firenze profila un futuro prossimo di tagli e sacrifici. Come attuare i programmi lo spiegheranno e sarà probabilmente il perno attorno a cui ruoterà gran parte della campagna sul dopo-Marinelli. Le elezioni dovrebbero svolgersi nel mese di maggio, la data però non è stata ancora fissata e sarà il decano dell'ateneo a proclamare il via alla corsa. «E' vero, ho dato una mia generica disponibilità a candidarmi — ammette il costituzionalista Paolo Caretti — ma adesso bisognerà fare delle verifiche nelle facoltà, ne ripareremo fra qualche settimana». Caretti sottolinea come si apra per l'ateneo fiorentino una fase complicata per superare la crisi: «Ci sarà anche da pensare alla Fondazione con la Regione per creare un sistema universitario toscano integrato». Altro tema caldo e ancora pochissimo esplorato dal momento che il decreto Gelmini è appena passato. Mettere a posto i conti, scendere sotto la faticosa soglia del 90 per cento nelle spe-

se per il personale sul Fondo di finanziamento ordinario, è per il professor Caretti «una premessa prioritaria, ma non l'elemento che condizionerà tutte le decisioni». «Vedo, girando nei corridoi delle facoltà una crescente disaffezione dei giovani, dei dottorandi e degli assegnisti nei confronti dell'università perché non vedono per loro nessun futuro — prosegue — e questo mi preoccupa». Caretti che era per un codice etico più restrittivo e rigoroso rispetto a quello poi approvato dagli organi accademici, è critico sulla vicenda del no alla docenza per gli ultrasessantenni. «Capisco che la decisione sia stata improntata alle questioni di bilancio, ma col blocco del turnover interi settori disciplinari perdono il loro caposcuola e questo non può essere sostituito soltanto da un neo-ricercatore anche se magari molto bravo». Insomma secondo il docente di Giurisprudenza l'obiettivo di tornare a un ateneo virtuoso è prioritario anche per poter dare flessibilità al sistema: «Dovremo poi guardarci dentro e analizzare come abbiamo gestito l'autonomia, i concorsi, il decentramento didattico». Guido Chelazzi è stato il coordinatore della commissione ricerca: «Per me la ricerca resta strategica per l'ateneo — spiega — ma penso che il lavoro che abbiamo fatto di recente sia stato molto importante per contenere i tagli e orientare quelli inevitabili in maniera tale da non compromettere la funzionalità di un lavoro che è sempre articolato». La campagna elettorale ufficialmente non è ancora iniziata, ma ufficiosamente va avanti già da mesi nelle stanze dell'ateneo.

Per le elezioni del dopo-Marinelli molti accreditano anche il nome di Rogari



PAOLO CARETTI

Docente di Giurisprudenza, ha dato la sua disponibilità



SANDRO ROGARI

Prorettore alla didattica, molti lo indicano come candidabile



ALBERTO DEL BIMBO

Docente di Ingegneria, la sua facoltà potrebbe avere 2 candidati



IL MANDATO

Quasi alla fine del suo mandato il rettore Augusto Marinelli

Il documento

I ricercatori: "Vediamo i programmi"

«CONSIDERATA la situazione di emergenza che l'università di Firenze si trova ad affrontare, i ricercatori chiedono che, in vista delle prossime elezioni per il nuovo rettore, tutti i candidati manifestino fin da ora pubblicamente le loro intenzioni indicando le linee programmatiche che intendono seguire per la soluzione della crisi finanziaria dell'ateneo e per la riforma della governance del sistema universitario toscano. E' indispensabile avviare al più presto il percorso verso la scelta di una nuova dirigenza». Lo chiedono 60 ricercatori a conclusione di un lungo documento.